

ECOLOGIA?

Parlarne la rende più integrale



di
CRISTIANO PROIA

IL RISVEGLIO DELLE COSCIENZE SUL TEMA DELLA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE HA GENERATO DECENNI DI SENSIBILITÀ (E SENSIBILIZZAZIONE) VERSO L'ADOZIONE DI STILI DI VITA PIÙ SOSTENIBILI. MA COSA, ESATTAMENTE, AVREMMO DOVUTO SOSTENERE?

È di tutta evidenza che il grande martoriato dal massiccio sfruttamento di risorse, iniziato dopo il secondo conflitto mondiale, è stato proprio il nostro pianeta. Cento anni per renderci conto che in quel processo non eravamo inevitabili spettatori di un evento collaterale al progresso, ma attori principali del sabotaggio di un complesso sistema in fragile equilibrio. Complesso e interconnesso, certo, ma forse passava un po' in secondo piano che andava salvaguardato nelle singole parti, estendendo lo sguardo oltre le preoccupazioni 'verdi', che evidentemente sono solo una parte del problema. Nel 2015, poi, arriva l'enciclica 'Laudato si' di Papa Francesco; questo documento sposta l'attenzione sul concetto di ecologia integrale come paradigma concettuale che mette in relazione la cura dell'ambiente con (ad esempio) quella degli spazi urbani e della qualità della vita umana, passando per le relazioni e lo sviluppo delle comunità locali. Tanta carne al fuoco, si direbbe. Ma quand'è che una consapevolezza diffusa diventa coscienza comune? I grandi temi spesso e volentieri

ri vengono osservati con distacco dalle masse proprio perché appaiono grandi, troppo grandi perché l'individuo pensi di avere realmente un ruolo in un processo di cambiamento. Da qui la percezione che i cambiamenti climatici dipendano ad esempio dalle fabbriche in Cina piuttosto che dall'utilizzo indiscriminato del proprio condizionatore a casa. Ecco perché il tema della consapevolezza assume un ruolo importante almeno quanto quello dell'adozione di buone pratiche: soprattutto se si vuole passare dalle risposte urgenti e parziali al problema ad un approccio più ampio, ad uno sguardo più

La comunicazione dei processi virtuosi, delle iniziative innovative, rappresenta lo strumento primario per agevolare la diffusione di una cultura che rimetta al centro l'ecosistema

trasversale su questa crisi socio-ambientale. Operare quindi nella direzione di una ecologia integrale oggi vuol dire farlo, ma anche raccontarlo. La comunicazione dei processi virtuosi, delle iniziative innovative, delle pratiche che davvero possono fare la differenza rappresenta lo strumento primario per agevolare la diffusione di una cultura che rimetta al centro l'ecosistema in modo integrale superando lo sbilanciamento antropologico ed ambientale. La comunicazione deve proporsi come narrativa possibile, stimolo alla concretezza e percezione di prossimità. Una missione ecologica, se consapevole, dovrebbe stimolare consapevolezza. ■

